



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 49 DEL 31/05/2022

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLE POSSIBILI RICADUTE DEL DDL CONCORRENZA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E RELATIVI PROVVEDIMENTI.

L'anno **duemilaventidue** il giorno **trentuno** del mese di **maggio** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Assente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
FERRARI MARIO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **16**

Assenti N. **1**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Maione Antonio
Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.
Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.
Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono ora n. 13, dato atto che, ad inizio trattazione del punto 2, è entrato il consigliere comunale Maione Antonio, mentre, ad inizio trattazione del punto n. 3, i consiglieri comunali del Gruppo Consiliare "PD"- Balestrazzi Matteo, Debbi Paolo, Ruini Cecilia e Strumia Elisabetta- hanno dichiarato di non voler prendere parte alla discussione e alla votazione di quel punto e dei successivi all'ordine del giorno sino alla discussione della proposta di delibera n. 433/2022 (punto n. 13), abbandonando i rispettivi banchi da consigliere.

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Silvia Miselli e gli assessori Farina Laura, Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle" avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLE POSSIBILI RICADUTE DEL DDL CONCORRENZA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E RELATIVI PROVVEDIMENTI

“Presidente CASSINADRI

Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente.

“I servizi pubblici locali costituiscono l'insieme delle attività attuate dall'Amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione dei bisogni sociali e sviluppo della propria collettività di riferimento; l'insieme di queste attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica a garanzia dei diritti degli abitanti del proprio territorio, nel rispetto dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità; il secondo comma dell'art. 2 della Costituzione ha introdotto nel nostro ordinamento il principio di uguaglianza sostanziale, imponendo ai soggetti pubblici di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando, di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”, tale obiettivo è perseguibile in modo molto più equo ed efficace se azioni, gestioni e competenze sono affidate direttamente agli Enti Locali, in particolare, in base al principio di sussidiarietà verticale, ai Comuni; la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato i limiti di una società unicamente regolata da leggi di mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori e dei Comuni quali luoghi primari per la protezione del bene comune e di politiche orientate alla giustizia sociale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica; il 4 novembre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di legge in materia di concorrenza ora all'esame del Parlamento. L'Art. 6 del disegno di Legge sulla concorrenza recante “delega in materia di servizi pubblici locali” si propone, come si legge dalla relazione che la accompagna, di armonizzare la normativa nazionale con i principi dell'ordinamento dell'Unione Europea, un'abrogazione referendaria, nonché una consistente attività ermeneutica da parte della giurisprudenza anche costituzionale, riordinando un quadro normativo definito disgregato e complesso. Sempre nella relazione si afferma che il disegno di legge intende ribadire, in



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

primo luogo, il doppio fine della tutela, della promozione della concorrenza, quello della efficienza economica e quello della giustizia sociale. Scorrendo i principi e i criteri direttivi del futuro decreto legislativo, nel comma 2 dell'art. 6, tuttavia, a dominare è la concorrenza come obiettivo auto referenziale, innanzitutto viene il privato, l'impresa, gli investimenti; l'art. 6 si premura in primo luogo di precisare che l'individuazione delle attività di interesse generale necessaria per assicurare la soddisfazione delle esigenze delle comunità locali è da esercitare nel rispetto della tutela della concorrenza. Ora, il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dopo aver proclamato che il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, in particolare nei servizi alla persona, alla comunità nell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico. L'autonomia locale è inserita tra i principi fondamentali della Costituzione, a sottolineare la connessione che esiste tra essa e i principi quali democrazia, sovranità popolare, uguaglianza e solidarietà. E' un'autonomia che esprime un'idea di territorio come luogo vissuto, spazio di riconoscimento della pari dignità sociale, di esercizio dei diritti, di soddisfazione dei bisogni. Attraverso l'autonomia passano il pluralismo, la sovranità come appartenente al popolo e intrinsecamente plurale, la valorizzazione della partecipazione. La prossimità è vista come garanzia di concretizzazione dei diritti in armonia e al servizio del progetto costituzionale di uguaglianza sostanziale. I servizi pubblici locali sono strumenti per la tutela della persona, della sua dignità, della sua emancipazione, dei suoi diritti. A questo sono finalizzati e a questo devono tendere, non al profitto, all'efficienza economica, fermo restando peraltro il rigetto della vulgata, del "pubblico inefficiente". E' un quadro in linea anche con quanto si legge nella Carta Europea dell'autonomia locale: "per autonomia locale si intende il diritto e la capacità effettiva, per le collettività locali, di regolamentare, ed amministrare a favore delle popolazioni una parte importante di affari pubblici, a favore delle popolazioni, ovvero in stretta connessione con la centralità della persona, l'uguaglianza, la solidarietà nella prospettiva dei diritti. L'art. 6 del disegno di Legge sulla concorrenza si inserisce in opposizione, in distonia, rispetto a questo quadro. In esso emerge come centrale non l'idea di servizio di tutela dei diritti ma il rispetto della tutela della concorrenza. La concorrenza è presentata come elemento prioritario, come se solo da essa potessero derivare coesione sociale e territoriale, scordando come essa rappresenti strutturalmente una modalità competitiva che tende a creare disuguaglianza. La Costituzione che ha a cuore un progetto di uguaglianza ne è consapevole e all'art. 41, dopo aver riconosciuto la libertà di iniziativa economica privata, prevede limitazioni, controlli e programmazioni per fini sociali ed ambientali. L'art. 6 sopracitato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, in particolare ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale. Definisce, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara laddove si rafforza l'indirizzo di privatizzazione e apertura al mercato di tutti i servizi pubblici locali con l'indicazione del "superamento dei regimi di esclusiva non conformi a tali principi e, comunque, non indispensabili per assicurare la qualità e l'efficienza del servizio". Si indica che l'ente locale che scelga di gestire in proprio



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

un servizio pubblico dovrà produrre “una motivazione anticipata e qualificata che dia conto delle ragioni che giustificano il mancato ricorso al mercato”; dovrà tempestivamente trasmetterla all’Autorità garante della concorrenza e del mercato; dovrà prevedere sistemi di monitoraggio dei costi; dovrà procedere alla revisione periodica delle ragioni per le quali ha scelto l’autoproduzione. Ai gestori privati, invece, l’unico onere richiesto è quello di produrre una relazione sulla qualità del servizio e sugli investimenti effettuati; incentiva attraverso la premialità, il modello “multiutility” di gestione aggregata dei servizi pubblici locali laddove si scrive “razionalizzazione della disciplina concernente le modalità di affidamento e di gestione dei servizi pubblici, nonché la durata dei relativi rapporti contrattuali, nel rispetto dei principi dell’ordinamento europeo e dei principi di proporzionalità e ragionevolezza si spinge a una revisione che, eludendo completamente il principio di sussidiarietà, porta a mega gestori e preferibilmente di natura privatistica.

Alla par. q dello stesso art.6 poi si indica la volontà di “ revisione della disciplina dei regimi di proprietà e di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, nonché di cessione dei beni in caso di subentro, anche al fine di assicurare un’adeguata valorizzazione della proprietà pubblica, nonché un’adeguata tutela del gestore uscente” con una delega, sostanzialmente in bianco, per la revisione dei regimi non solo di gestione ma anche di proprietà delle reti, con il rischio, ove si richiama l’adeguata valorizzazione della proprietà pubblica”, di una cessione delle stesse a privati.

Valutato che:

l’Art.6 metterebbe in discussione la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento. Nello stesso articolo si dispone un rafforzato ruolo delle autorità di regolazione, in particolare di Arera, nell’individuazione di tasse e tariffe relative ai servizi pubblici di competenza, in particolare nel rapporto con gli Enti Locali e nel peso sostenuto dai cittadini. Ritenuto necessario che sia dovere dei Comuni difendere le loro prerogative e il ruolo che è stato loro assegnato dalla Costituzione, che in senso più ampio, riguarda una visione globale per la difesa dei diritti dei cittadini e della democrazia;

Evidenziato che l’autonomia locale è inserita tra i principi fondamentali della Costituzione, a sottolineare l’importanza della sovranità popolare; evidenziato che sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali e per la sottrazione degli stessi, a partire dall’acqua, alle dinamiche di profitto;

Tutto ciò premesso, si richiede di impegnare la Giunta Comunale:

-a richiedere a Parlamento e Governo lo stralcio o la riformulazione dell’art. 6 del Ddl Concorrenza; in base alle considerazioni esposte sopra;

-a promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l’avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità al fine di ripensare il modello sociale per affrontare le sfide della disegualianza sociale, della crisi climatica, dello sviluppo sostenibile;

- a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, dandone



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

adeguata pubblicizzazione.

-a informare la cittadinanza sui contenuti del presente atto, sui rischi che l'approvazione del Ddl, nella sua attuale formulazione, porterebbe al nostro territorio”.

Voglio soltanto dire che quello che ho letto non è farina del mio sacco ma di Alessandra Agostino, professoressa ordinaria di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi, giusto per non trarvi in inganno che abbia tutta questa competenza in materia, che non ho.

Aggiungo purtroppo che ieri il disegno di legge è passato in prima lettura al Senato, dovrà passare ancora alla Camera, quindi la volontà è quella di arrivare a un'approvazione entro la pausa estiva. Quindi purtroppo i margini di intervento ormai sono rimasti veramente esigui, però credo che comunque sia doveroso per il tema che poi tocca anche quello di cui abbiamo discusso prima, il PEF e la gestione dei rifiuti, credo che sarebbe comunque necessario trovare un modo perché il Consiglio si esprima su questa materia.

Capisco che la mozione è stata presentata quasi un mese fa, sarebbe stato comunque un tempo breve per riuscire a fare qualcosa; le richieste che sono in mozione probabilmente sarà difficile portarle a termine, siamo disponibili anche a valutare azioni diverse o comunque diverse da quelle che abbiamo presentato in mozione, richiesto in mozione alla luce degli sviluppi della votazione del disegno di legge. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Consigliere Baraldi.

Consigliere BARALDI

Grazie. Faccio un'osservazione personale. Io concordo con quanto scritto in questa mozione, anche perché effettivamente Arera non ha dimostrato in questi anni, faccio un esempio, di essere un ente che ha portato miglioramenti, anzi forse in alcuni casi ha anche peggiorato le situazioni. E comunque il discorso di una privatizzazione dei servizi pubblici è una cosa che, anche a mio parere, va a penalizzare i cittadini. Anche da più parti in questi tempi, non ultimo il Papa parla della necessità, per far sopravvivere questo pianeta, di passare da un'economia liberale a un'economia comunitaria. Chiaramente questo disegno di legge non va sicuramente in quella direzione, anzi rimane molto legato a quella che è un'economia liberale, basata su questi principi di privatizzazione. Questa è un po' la mia opinione. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Baraldi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione.”

Il Presidente sottopone a votazione il testo della mozione presentata dal Gruppo Consiliare “MoVimento 5 Stelle” che viene approvata all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 13 consiglieri presenti e votanti.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA